

**CIRCA 5 MILIONI DI FATTURATO ANNUO, IL 70% DELLA PRODUZIONE VENDUTO ALL'ESTERO
ALLA GUIDA STEFANIA PALAMIDES: "IL NOSTRO PUNTO DI FORZA È IL DISEGN INNOVATIVO"**

Tecla, quando l'azienda è donna

"E' successo tutto così, all'improvviso. Nel 2009 mio padre mi propose di lavorare in azienda: fino ad allora non ci avevo mai pensato, mi ero occupata qualche volta di recupero crediti, senza un impegno diretto nella gestione. Poi arriva questa offerta: ci ho pensato un po', sono entrata in punta di piedi e l'anno dopo mi ero già cancellata dall'Ordine". Stefania Palamides, general manager della ceramica Tecla e un entusiasmo contagioso per il suo lavoro, una vita fa si occupava di diritto civile e faceva l'avvocato, con studio a Civita Castellana. "Mi piaceva, era stimolante, avevo studiato e sudato per quello. Ma a quella richiesta non ho saputo dire no". E così, peraltro nel periodo di più profonda crisi dell'economia occidentale, lei si è messa a studiare (sul campo) da manager. Con un maestro d'eccezione: suo padre Angelo, che l'azienda l'aveva fondata nel 1997. "Ho iniziato a frequentare la fabbrica per capire come nascono i prodotti, anche ora lo faccio: se sai cosa vendi e conosci tutti i segreti diventa molto più facile il mio lavoro". E non è poco per una che in azienda si occupa di tutti gli aspetti, affiancata comunque da un direttore commerciale e da un direttore amministrativo, con un'esperienza ed una competenza fondamentali per la migliore gestione dell'azienda stessa."

Stefania, lettrice onnivora con una preferenza per la narrativa contemporanea e un'anima rock (Ligabue e Vasco soprattutto), guida una realtà che dà lavoro a 35 dipendenti, fattura 5 milioni di euro l'anno, non ha mai utilizzato la cassa integrazione (se non una volta e solo per 3 settimane) e ha saputo ridurre i costi senza ridurre il personale. Tutto questo in piena tempesta produttiva, con il Distretto che ancora soffre. "Un attimo - dice lei - il merito non è mio e inoltre amministratore unico della srl è mio padre: io sono ancora a scuola e ho tanto da



Alcuni dei prodotti dell'azienda Tecla

Nella foto in basso Stefania Palamides, general manager della Tecla

imparare". Angelo Palamides, 72 anni, in Tecla (che porta il nome della nonna di sua moglie) ha investito, oltre ai soldi delle banche, anche la sua liquidazione e invece di andarsene tranquillo in pensione dopo una vita passata tra le aziende di Civita, si tuffò in questa nuova avventura. "Maturai il diritto d'andarci a 54 anni - ricorda - ho iniziato a lavorare nel 1962". Nel frattempo lui, figlio di calzolaio, trovava il tempo anche per laurearsi. A Civita è un'istituzione, essendo stato per 25 anni alla guida del Centro Ceramica. "All'inizio - è sempre Angelo che parla - abbiamo iniziato a produrre piatti doccia e dopo pochi anni i lavabi, che ora si stanno trasformando nel nostro business principale. Con i piatti doccia il margine non è tale da consentire redditività e investimenti". Il motivo lo spiega Stefania: "Il piatto doccia, in buona sostanza, è un oggetto in cui non ci si può sbizzarrire più di tanto con il disegno, cosa che invece avviene con i lavabi. E in questo noi italiani siamo ancora imbattibili. Ricerchiamo sempre nuovi modelli, aiutati in questo da designer molto creativi". Un buon esempio di cosa significa innovazione e sviluppo

di nuovi mercati.

Oltre il 70% del fatturato è realizzato all'estero, mercato Ue (Francia, Olanda, Germania) e extra Ue (Nuova Zelanda, Australia, Usa, Sudafrica). La compagine societaria è varia e oltre alla famiglia Palamides che detiene la maggioranza, alcune quote sono in mano anche a chi lavora in azienda. Progetti imminenti? "Stiamo studiando prodotti nuovi per il Cersaie in programma a settembre, è una vetrina molto importante per noi". Avvocato, tornerebbe ad esercitare la professione? "No, mi piace tantissimo quello che faccio adesso".



Ceramica in festa

C'erano anche David Delli Iaconi, direttore di Unindustria Viterbo, e Raffaella Cerica, direttore del Centro Ceramica di Civita Castellana, all'assemblea annuale di Confindustria Ceramica, che si è svolta lo scorso 10 giugno a Sassuolo. E' stata l'occasione, peraltro, di festeggiare i 50 anni dell'Associazione, alla quale sono iscritte molte aziende del Distretto di Civita Castellana. Ospiti oltre 350 invitati - tra imprenditori, manager, autorità, esponenti del mondo delle istituzioni - che hanno preso posto in una tensostruttura allestita nel parco posteriore della Palazzina. Hanno introdotto e condotto la serata i giornalisti della Rai Duilio Giammaria ed Elisa Isoardi, presentatori del programma televisivo di Rai "Uno Mattina".

Subito dopo, sono saliti sul palco il presidente di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli e il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, i quali hanno ricordato la nascita e lo sviluppo dell'Associazione in questi 50 anni di attività al servizio del settore ceramico italiano. "Anche dopo 6 anni di crisi - ha ricordato Vittorio Borelli - i numeri di questa industria (4,7 miliardi di euro di fatturato, 3,6 miliardi di esportazioni) continuano ad essere da primato. Il segreto? La tenacia e la determinazione degli imprenditori ceramici, da sempre alla ricerca dell'innovazione e dello sviluppo su tutti i mercati mondiali". "Questo è uno dei distretti e delle Associazioni di punta dell'Italia - ha sottolineato Giorgio Squinzi - e vale da esempio per tutto il tessuto imprenditoriale italiano, a testimonianza del grande impegno che l'industria italiana mette nel progresso economico e sociale di questo Paese.

Nel particolare L'Associazione è attiva su più fronti. E l'impegno costante messo in campo per il Premio Strega sta a dimostrarlo

Con la cultura si mangia. E anche bene

L'industria culturale e creativa come leva per lo sviluppo dell'economia nazionale. È il dato più significativo che emerge dal Rapporto pubblicato recentemente da Fondazione Symbola e Unioncamere che evidenzia come la cultura contribuisca alla creazione del 15,3% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 214 miliardi di euro. Numeri da capogiro, soprattutto in una fase di difficoltà come quella che stiamo attraversando e che spiega l'impegno anche quest'anno di Unindustria Viterbo ad alcune manifestazioni che si svolgono nella Tuscia. Il riferimento è certamente a Caffèina che dal 27 giugno al 6 luglio invaderà le vie e le piazze del centro storico con le sue proposte letterarie, per culminare con la presentazione dei finalisti e il 4 luglio del vincitore del Premio Strega, di cui dal 2014 Unindustria è il principale sostenitore. "Come sistema delle imprese del Lazio - dichiara il presidente di Unindustria Maurizio

Stirpe: siamo onorati di poter contribuire in maniera significativa al consolidamento e, se ci fossero anche le condizioni - come auspichiamo - all'ulteriore sviluppo del premio letterario italiano. Unindustria ritiene che, tra gli elementi decisivi per la crescita del nostro territorio, ci siano l'incremento e la valorizzazione delle sue aziende culturali, di cui le imprese editoriali costituiscono un perno centrale. Il Premio Strega, da oltre 60 anni, rappresenta in maniera eccellente questo mondo che, se ulteriormente sviluppato, può dare un sostegno importante per far

uscire la nostra regione e, più in generale, l'Italia, dagli anni difficili che ancora stiamo vivendo. Sentiamo il dovere e la responsabilità di difendere l'industria culturale del nostro Paese, prezioso tratto

/// Maurizio Stirpe: è uno degli elementi decisivi per lo sviluppo e la crescita del territorio

/// distintivo che ci rende unici in Europa e in tutto il mondo". La votazione finale e la pro-

clamazione del vincitore avverranno come di consueto nell'incantevole scenario del Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, la sera di giovedì 3 luglio. Nella stessa occasione sarà consegnato anche il premio al vincitore del Premio Strega Europeo, un riconoscimento ideato dalla Fondazione Bellonci in collaborazione con la Casa delle Letterature e Letterature Festival Internazionale di Roma e con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Organizzato in concomitanza con l'inizio del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea,

lo Strega Europeo vuole rendere omaggio alla cultura del vecchio continente e ai suoi legami con l'Italia.

"Anche quest'anno - dichiara il presidente Domenico Merlani - prosegue il nostro impegno a sostegno della cultura, come dimostra la conferma della partnership con il Festival di Caffèina. Uno sforzo che nel tempo ha portato i suoi frutti, come la sinergia di Unindustria e la Fondazione Bellonci, nata proprio due anni fa a Viterbo durante una delle serate del Premio Strega dalla lungimiranza di Aurelio Regina e Maurizio Stirpe. Come è noto sul territorio siamo impegnati con altre iniziative culturali che riteniamo non solo abbiano un loro spessore culturale, ma anche margini di crescita e attrazione di risorse per il territorio. Così come sosteniamo quelle iniziative culturali di start up che, pur essendo ai primi passi, possiedono tutti i presupposti per una significativa crescita".